



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO MONTECCHIO

Via XXV Aprile, 14 - 42027 Montecchio Emilia (RE) - Tel. 0522-864201 - Fax 0522-861321

Cod. Mecc. REIC835001 - C. F. 91094350351 - CODICE UNIVOCO: UFQLFO - CODICE IPA: ISTSC_REIC835001

Email: reic835001@istruzione.it P.E.C.: reic835001@pec.istruzione.it Sito web: www.icmontecchio.edu.it

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Art. 28 - D.lgs. 81/2008

Il presente documento è stato elaborato da:

Ruolo	Nome e Cognome	Firma	Data
Dirigente Scolastico	Dott.ssa Elena Viale		29/09/2024 AS 24/25
RSPP	Ing. Andrea Muzzioli		
Medico Competente	Dott.ssa Vanni Simona		
RLS			

La "data certa" del presente documento è attestata dalla sottoscrizione del documento medesimo da parte del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale e del medico competente, ove nominato.

INDICE

1	ANAGRAFICA	3
2	PARTE GENERALE	7
2.1	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'	7
2.2	IDENTIFICAZIONE DELLE MANSIONI	7
2.3	DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	8
2.4	COMPONENTI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	11
2.5	SQUADRA D'EMERGENZA	11
3	PROCEDURE ADOTTATE PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	12
3.1	DETERMINAZIONE INDICE DI RISCHIO R	14
3.2	CRITERI ANALITICI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE	16
3.3	RELAZIONI DI SOPRALLUOGO DELL'RSPP	19
3.4	NOTE RIFERIRE ALLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	20
3.5	ACRONIMI UTILIZZATI	20
4	VALUTAZIONE DEI RISCHI	21
4.1	ELENCO DEI REPARTI E/O AREE E MANSIONI	21
4.2	SCHEDA ANALISI DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	22
4.2.1	<i>SOSTANZE PERICOLOSE</i>	22
4.2.2	<i>AGENTI FISICI</i>	25
4.2.3	<i>AGENTI BIOLOGICI</i>	28
4.2.4	<i>UTILIZZO DI attrezzature videoterminale</i>	30
4.2.5	<i>LUOGHI E LOCALI DI LAVORO</i>	32
4.2.6	<i>UTILIZZO MACCHINE / IMPIANTI / ATTREZZATURE</i>	39
4.2.7	<i>MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI</i>	42
4.2.8	<i>LAVORI IN QUOTA</i>	45
4.2.9	<i>IMPIANTI ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE</i>	46
4.2.10	<i>atmosfera ESPLOSIVE</i>	48
4.2.11	<i>RISCHIO DI INCENDIO E GESTIONE EMERGENZE</i>	49
4.2.12	<i>RISCHI PARTICOLARI</i>	51
4.2.13	<i>ASSUNZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE</i>	54
4.2.14	<i>RISCHI DA INTERFERENZE</i>	55
5	INDICAZIONI PER LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI	56
6	ELENCO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI E RISCHIO MANSIONE	57

1 ANAGRAFICA

Istituto scolastico

Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia

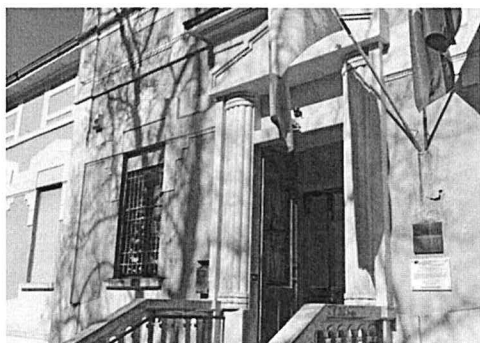
Sede amministrativa

Via XXV Aprile 14, 42027 - Montecchio Emilia (RE)

Plessi

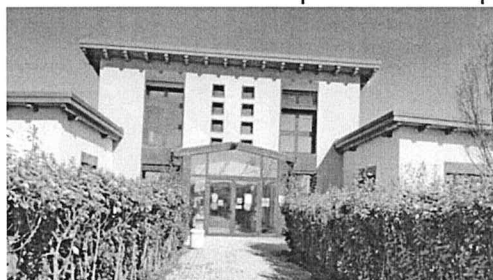
SCUOLA DELL'INFANZIA DI MONTECCHIO EMILIA VIA ALFONSO D'ESTE, 36

L'edificio della Scuola è stato costruito attorno agli anni Venti. Agli inizi degli anni Settanta, ha accolto la Scuola Materna Statale. Nel corso dell'estate 2012 la struttura è stata rinnovata.



SCUOLA DELL'INFANZIA DI BIBBIANO VIA DE GASPERI 49 BARCO

La Scuola dell'Infanzia accoglie **tre sezioni**, miste per età, denominate **Margherite, Papaveri, Girasoli**. L'edificio scolastico dispone di locali predisposti per l'adeguata accoglienza dei piccoli allievi.



SCUOLA PRIMARIA VIA XXV APRILE 14

L'attuale edificio della Scuola Primaria di **Montecchio Emilia** fu **inaugurato il 14 novembre 1937** in fondo al viale che allora si chiamava Via Costanzo Ciano, ora **Via XXV Aprile**.

La costruzione, realizzata secondo i canoni stilistici imposti dal regime, ha nella **monumentalità** la sua caratteristica principale.

**SEDE PROVVISORIA PRIMARIA E PALAZZINA UFFICI VIA XXV APRILE**

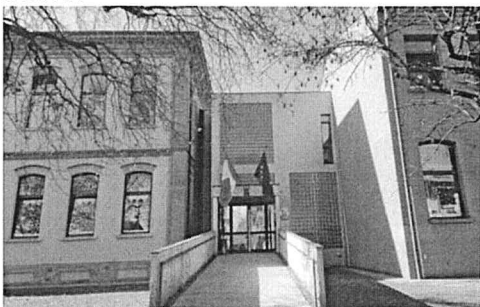
La palazzina uffici è al momento collocata in un edificio distaccato all'interno dell'area cortiliva della scuola primaria De Amicis

Gli uffici sono collocati al primo piano

Al piano terra sono collocate alcune aule della scuola Primaria attualmente in ristrutturazione

SCUOLA PRIMARIA SECCHI VIA VIA L.MALAGUZZI, 1

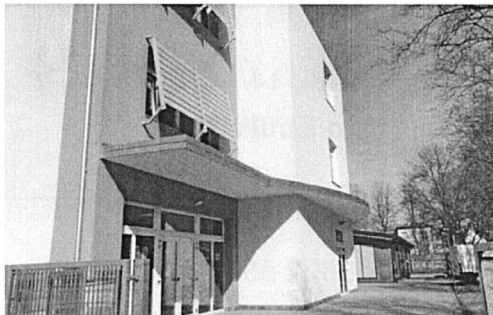
La Scuola Primaria di Fossa è **intitolata a Neria Secchi**, insegnante prematuramente scomparsa che si è sempre distinta per l'impegno, la passione e la competenza con cui ha lavorato nella scuola di Bibbiano.



SCUOLA SECONDARIA ZANNONI VIA F.LLI CERVI N. 3

La Scuola Secondaria di primo grado è entrata a far parte dell'Istituto Comprensivo nel settembre 2000.

Presso la Scuola Secondaria Zannoni è attivo un corso triennale ad indirizzo musicale al quale si accede previa prova attitudinale. Il corso prevede due rientri pomeridiani alla settimana e la disciplina dello strumento è materia curricolare.

**SCUOLA SECONDARIA "ALIGHIERI" VIA DON P. BORGHI, BIBBIANO**

La scuola secondaria di I° grado "Dante Alighieri" è dislocata in un edificio isolato da area cortiliva, in maggior parte prefabbricato. L'edificio presenta ampie vetrature protette da tapparelle in laminato, due cavedi interni ed è provvisto di riscaldamento con centrale termica a metano posta all'esterno del fabbricato.

N° piani fuori terra: 2 piano terra e primo piano

N° piani interrati o seminterrati: 0

Area esterna: l'area cortiliva è delimitata da recinzione

Palestra: è posta all'interno dell'area cortiliva

La scuola fa parte del Tipo 1: Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;



Ragione sociale	ISTITUTO COMPRENSIVO MONTECCHIO EMILIA PALAZZINA UFFICI
Sede Legale	Via XXV Aprile, 14 - 42027 Montecchio Emilia (RE)
Telefono/Fax	Tel. +39 0522 864201 Fax +39 0522 861321
Datore/i di lavoro	Dirigente scolastico Dott.ssa Elena Viale
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Ing. Andrea Muzzioli
Medico Competente	Dott.ssa Vanni Simona
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	vacante

2 PARTE GENERALE

2.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Il documento di valutazione dei rischi è comune per tutti i plessi scolastici e sedi distaccate dell'istituto Comprensivo.

2.2 IDENTIFICAZIONE DELLE MANSIONI

Educatori e Docenti	svolgono attività di insegnamento teorico in aula. Per questa attività non è previsto l'utilizzo di particolari attrezzature. Gli educatori hanno il compito di affiancare i docenti nel seguire e assistere gli studenti diversamente abili. È un servizio fornito dall'Ente amministrativo di riferimento.
Docenti di informatica	svolgono attività di insegnamento utilizzando attrezzature videoterminale. L'esposizione al rischio specifico è inferiore alle 20 ore settimanali. Hanno il compito di sorvegliare che gli studenti svolgano le attività nel rispetto delle norme di tutela della salute e sicurezza.
Docente di palestra	insegnano attività motoria in palestra. Vengono utilizzate attrezzature manuali specifiche per lo svolgimento di attività sportiva. Hanno il compito di sorvegliare che gli studenti svolgano le attività nel rispetto delle norme di tutela della salute e sicurezza.
Studenti	ai fini della valutazione dei rischi sono equiparati ai lavoratori (sec. art. 2, comma 1 p.to a) del D. Lgs. 81/08) nello svolgimento delle attività nei laboratori in quanto esposti a rischi specifici.
Collaboratore scolastico	si occupa della pulizia dei diversi ambienti, utilizza attrezzature specifiche e prodotti chimici per la pulizia delle superfici e delle attrezzature. Rientra tra i suoi compiti anche la sorveglianza degli studenti ed il supporto agli studenti con disabilità nella deambulazione e nella gestione dell'igiene personale. In quest'ultimo caso l'attività svolta è equiparabile ai rischi da MAPO (movimentazione assistita pazienti ospedalieri), in considerazione della variabilità delle condizioni è stata applicata la sorveglianza sanitaria cautelativa senza ulteriori approfondimenti.
Impiegati:	svolgono attività a videoterminale e si occupano della gestione amministrativa ed organizzativa della scuola.

2.3 DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Questo mansionario ha l'obiettivo di indicare i compiti affidati alle diverse figure coinvolte ai fini della corretta applicazione delle norme legislative e regolamentari in tema di salute e sicurezza dei lavoratori.

Ente proprietario degli edifici
Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.
Datore di lavoro (Dirigente scolastico)
Obblighi non delegabili in carico al Dirigente Scolastico (datore di lavoro): - Nominare il responsabile del servizio prevenzione e protezione - Effettuare la valutazione dei rischi. Nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo. Altre attività che possono essere delegabili: - designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza; - nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza; - fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito anche il parere del medico competente; - prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico; - richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni interne in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione; - adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa; - informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione; - adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37; - astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato; - consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute; - consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di valutazione rischi anche su supporto informatico. - elaborare il documento di valutazione rischi da interferenze, anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; - prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;

- comunicare in via telematica all'INAIL, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza al lavoro superiore a tre giorni. L'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'articolo 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50 del D. Lgs. 81/08;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- comunicare in via telematica all'INAIL, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;
- vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione e Addetti al servizio di prevenzione e protezione

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

- all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
- ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
- a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.

Medico competente

Collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di "promozione della salute", secondo i principi della responsabilità sociale.

Programma ed effettua la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;

Istituisce, aggiorna e custodisce, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria; tale cartella è conservata con salvaguardia del segreto professionale e, salvo il tempo strettamente necessario per l'esecuzione della sorveglianza sanitaria e la trascrizione dei relativi risultati, presso il luogo di custodia concordato al momento della nomina del medico competente;

Consegna al datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo del 30 giugno 2003 n.196, e con salvaguardia del segreto professionale;

Consegna al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, copia della cartella sanitaria e di rischio, e gli fornisce le informazioni necessarie relative alla conservazione della medesima; l'originale della cartella sanitaria e di rischio va

conservata, nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, da parte del datore di lavoro, per almeno dieci anni, salvo il diverso termine previsto da altre disposizioni del D. Lgs. 81/08.

Fornisce informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Informa ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria.

Comunica per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all'articolo 35, al datore di lavoro, al responsabile del servizio di prevenzione protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori.

Visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi; la indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al datore di lavoro ai fini della sua annotazione nel documento di valutazione dei rischi.

Partecipa alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria.

Comunica, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e requisiti di cui all'articolo 38 al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

RLS:

Fatto salvo quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

- accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
- è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione;
- è consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, alla attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, alla evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente;
- è consultato in merito all'organizzazione della formazione di cui all'art. 37 del D. Lgs. 81/08
- riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed alle miscele pericolose, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali;
- riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;
- riceve una formazione adeguata e, comunque, non inferiore a quella prevista dall'art. 37 D. Lgs. 81/08;
- promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
- formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti, dalle quali è, di norma, sentito;
- partecipa alla riunione annuale periodica del servizio prevenzione e protezione;
- fa proposte in merito alla attività di prevenzione;
- avverte il responsabile della azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività;
- può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro o dai dirigenti e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro

PREPOSTO (a titolo esemplificativo responsabili di laboratorio-responsabili di plesso...)

Sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;

verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;

segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;

frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

2.4 COMPONENTI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

NOME COGNOME	INCARICO	RUOLO
Elena Viale	Datore di lavoro	Dirigente Scolastico
Andrea Muzzioli	Responsabile Servizio Prevenzione Protezione	Consulente esterno
	Addetto Servizio Prevenzione e Protezione	
	Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Lavoratore interno
Simona Vanni	Medico competente	Consulente esterno

2.5 SQUADRA D'EMERGENZA

La squadra d'emergenza ha il compito di intervenire in caso di emergenze nei plessi ove svolgono la mansione.

Gli attestati riferiti alla formazione dei lavoratori secondo artt.45 e 46 del D. Lgs. 81/08 sono presenti nella sede amministrativa dell'Istituto. Vengono svolti aggiornamenti periodici secondo vigente normativa.

I nominativi degli addetti componenti la squadra d'emergenza sono riportati nel piano d'emergenza interno e sono esposti nelle bacheche sicurezza presenti presso tutti i plessi dell'Istituto comprensivo.

3 PROCEDURE ADOTTATE PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione dei rischi è stata realizzata attraverso un percorso articolato in tre fasi principali:

- A. Individuazione dei fattori di rischi
- B. Quantificazione del livello di rischio
- C. Individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

A. INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO

La prima fase consiste nell'esame delle informazioni di base necessarie all'identificazione di tutti i fattori di rischio cui possono essere esposti i lavoratori, tenendo in considerazione la dislocazione di impianti, aree o reparti di lavorazione e le interazioni tra i lavoratori, le macchine e le sostanze impiegate. Imprescindibile in questa fase è il contributo di tutti gli attori coinvolti nella gestione della Sicurezza aziendale (R.S.P.P., Medico Competente, RLS e Lavoratori).

Questa fase ha previsto:

- Sopralluoghi presso i reparti per la verifica dei luoghi di lavoro, delle attività e delle macchine e impianti;
- Colloqui con i lavoratori ed i preposti;
- Analisi del registro infortuni.

Elenco pericoli analizzati

	Fonte di Pericolo	Riferimento Normativo
Rischi per la Sicurezza	Macchine ed apparecchiature	Titolo III D.Lgs. 81/2008
	Luoghi di lavoro	Titolo II D.Lgs. 81/2008, Titolo V D.Lgs. 81/2008
	Elettrico	Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08
	Incendio	DM 10/3/98
	Atmosfere esplosive	Titolo XI D.Lgs. 81/2008
	Lavori in quota	Titolo IV, Capo II, Titolo III, D.Lgs. 81/08
	Incidenti rilevanti	D.Lgs. 334/99
Rischi per la Salute	Agenti chimici	Titolo IX, Capo I D.Lgs. 81/2008
	Agenti cancerogeni/mutageni	Titolo IX, Capo II D.Lgs. 81/2008
	Amianto	Titolo IX, Capo III D.Lgs. 81/2008
	Rumore e ultrasuoni	Titolo VIII, Capo II D.Lgs. 81/2008 e Linee Guida
	Vibrazioni	Titolo VIII, Capo III D.Lgs. 81/2008
	Microclima	Titolo VIII, D.Lgs. 81/2008
	Campi elettromagnetici	Titolo VIII, Capo IV D.Lgs. 81/2008
	Radiazioni ottiche artificiali	Titolo VIII, Capo V D.Lgs. 81/2008
	Radiazioni ionizzanti	D.Lgs. 230/95
	Agenti biologici	Titolo X D.Lgs. 81/2008
	Videoterminali	Titolo VII D.Lgs. 81/2008
	Sovraccarico biomeccanico dorso lombare	Titolo VI D.Lgs. 81/2008
	Sovraccarico biomeccanico arti superiori	Titolo VI D.Lgs. 81/2008

	FONTE DI PERICOLO	RIFERIMENTO NORMATIVO
Altri fattori di rischio (trasversali, organizzativi, categorie protette, ecc)	Stress lavoro-correlato	Accordo Europeo 8 Ottobre 2004
	Interventi operativi	Art. 28 D.Lgs.81/08
	Mezzi di trasporto	Art. 28 D.Lgs.81/08
	Viaggi e trasferte	Art. 28 D.Lgs.81/08
	Lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento	D.Lgs. 151/2001
	Lavoratori minori	D.Lgs. 345/99 e s.m.i.
	Lavoro notturno	D.Lgs. 66/03
	Presenza di personale diversamente abile	Art. 28 D.Lgs.81/08
	Differenze di genere, età e provenienza da altri paesi	Art. 28 D.Lgs.81/08
	Contratti atipici	Art. 28 D.Lgs.81/08, D.Lgs.276/03
	Assunzione di stupefacenti, sostanze psicotrope	Provvedimento Conferenza Stato Regioni 30.10.2007 Accordo Stato Regioni 18.09.2008
	Assunzione di bevande alcoliche	Provvedimento Stato Regioni 16.03.2006, Legge 125/01
	Presenza di imprese esterne o lavoratori autonomi	Art. 26 D.Lgs. 81/08
	Presenza di cantieri temporanei o mobili	Titolo IV, D.Lgs. 81/08

B. QUANTIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

La valutazione dell'entità del rischio (**R**) è stata effettuata attraverso la funzione tra la probabilità dell'evento dannoso (**P**) e la gravità delle conseguenze (danno **D**).

$$R = f(P; D)$$

Per poter procedere alla valutazione oggettiva del livello di rischio sono state adottate, sia per l'indice "**P**" che per l'indice "**D**", delle scale graduali a 4 livelli, riportate nelle tabelle sottostanti.

La scala della probabilità "**P**" fa riferimento ad una correlazione fra la carenza riscontrata ed il verificarsi di conseguenze dannose per le persone, mentre la scala dell'entità del danno "**D**" fa riferimento al livello di gravità in termini di danni alla salute o di incolumità delle persone, in conseguenza del verificarsi dell'evento.

Il criterio **R=PxD** viene seguito tipicamente per valutare e quantificare i rischi per i quali non vi sono altre definizioni e parametri previsti dalla normativa o in alcuni casi per fare una prima stima del livello di rischio in attesa di approfondimento con metodologia maggiormente dettagliata.

I rischi cosiddetti "normati", quelli per i quali esistono criteri specifici di valutazione (ad esempio chimico, rumore, vibrazioni, atex, incendio, ecc.) sono trattati in specifici documenti che ne descrivono anche i criteri utilizzati.

Di seguito vengono riportate le descrizioni dei criteri analitici utilizzati per la valutazione.

3.1 DETERMINAZIONE INDICE DI RISCHIO R

PROBABILITÀ CHE SI VERIFICHÌ L'INFORTUNIO P		
Valore	Livello	Definizioni / criteri
4	Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simile o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali dell'azienda, da enti esterni territoriali e/o nazionali, ecc.) Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda
3	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in azienda
2	Poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti rarissimi episodi già verificatisi Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità

ENTITÀ DEL DANNO D		
Valore	Livello	Definizioni / criteri
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o invalidità totale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

CALCOLO INDICE DI RISCHIO

$$R = P \times D$$

MATRICE PER LA STIMA DEI RISCHI

P					
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	D

Valore	Livello	Azioni e priorità
R = 16	Molto alto	Azioni correttive da programmare con urgenza. L'attività non dovrebbe essere avviata ed eventuali attività in corso dovrebbero essere immediatamente sospese fino a quando non siano state intraprese misure efficaci per ridurre il rischio. Qualora non fosse possibile ridurre il rischio, nemmeno con un importo illimitato di risorse, l'attività dovrà essere sospesa a tempo indeterminato.
R = 9÷12	Alto	Azioni correttive da programmare nel breve/medio termine. Dovrebbero essere definite ed attuate, nel breve periodo, misure per la riduzione del rischio. Qualora il rischio coinvolga attività in corso dovrebbero essere intraprese azioni urgenti.
R = 6÷8	Medio	Azioni correttive da programmare. Dovrebbero essere valutati possibili interventi per ridurre il rischio residuo. Le misure di riduzione del rischio dovrebbero essere implementate entro un limite di tempo stabilito. Qualora il rischio sia associato a conseguenze particolarmente gravi potrebbe essere opportuno prevedere un approfondimento della valutazione per determinare con precisione la probabilità associata all'evento dannoso allo scopo di determinare la necessità di ulteriori misure di riduzione del rischio.
R = 3÷4	Basso	Azioni correttive da valutare in fase di seconda programmazione. Non è richiesta alcuna misura aggiuntiva. Potrebbero essere prese in considerazione miglioramenti o soluzioni più vantaggiose economicamente. È richiesto un monitoraggio allo scopo di assicurare che sia mantenuto un adeguato livello di controllo.
R = 1÷2	Molto basso	

Per **AZIONI CORRETTIVE** si intendono:

- azioni di miglioramento dei sistemi antinfortunistici (riduzione rischio infortuni)
- azioni di bonifica ambientale
- procedure – manutenzione
- informazione – formazione

3.2 CRITERI ANALITICI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE

Nella tabella seguente viene riportato il sistema di valutazione del grado di rischio per ogni specifica modalità di quantificazione utilizzata. Il tutto viene riparametrato su cinque livelli a cui corrispondono modalità di azione di riduzione del rischio differenti.

Tipo di rischio	Valutazione di Rischio Residuo			
	Accettabile		Inaccettabile	
	Molto Basso	Basso	Medio	Alto
R=PxD	IR=1-2	IR=3-4	IR=6-8	IR=16
Chimico con metodologia induttiva (effetti per la salute e sicurezza)	$0 < IR \leq 1.6$	$1.6 < IR \leq 3$	$3 < IR \leq 6$	$IR > 15$
Chimico con software Cheope (effetti per la salute e la sicurezza)	-	Irrilevante Basso	Non irrilevante Basso	-
Cancerogeno Titolo IX, capo II del D.Lgs. 81/08	La semplice presenza di sostanze cancerogene non può a priori far escludere un certo livello di rischio per gli operatori, pertanto in caso di presenza di sostanze e/o preparati cancerogeni o mutageni il livello di rischio dovrà almeno essere classificato in Medio. La classificazione si dovrà invece ricadere in Alto o Molto Alto in caso la valutazione dimostri la mancanza di adeguate misure di prevenzione.			
Amianto	Stato della copertura: Discreto Stato della copertura sufficiente Valutazione esposizione: trascurabile	Stato della copertura sufficiente e assenza di valutazione espositiva Stato della copertura Scarsa e valutazione esposizione trascurabile		
Rumore (Leq, dBA) La collocazione nella fascia di rischio tiene conto dei livelli calcolati con l'attenuazione dei DPI	Leq<70	70≤Leq<80	80≤Leq<85	85≤Leq≤87
Vibrazioni	Assenza di vibrazioni tale da far scattare la possibilità di giustificazione di rischio assente	<2.5	$2.5 \leq A_{wsum} < 5.0$	-
		<0.5	$0.5 \leq A_{wmax} < 1.0$	-
Campi Elettromagnetici Titolo VIII capo IV D.Lgs. 81/08 IR Valori misurati	-	IR < valori di azione	IR compreso tra i valori di azione e limiti di esposizione	-

Tipo di rischio	Valutazione di Rischio Residuo				
	Accettabile		Medio	Inaccettabile	
	Molto Basso	Basso		Alto	Molto Alto
Radiazioni ottiche artificiali Titolo VIII capo V D.Lgs. 81/08 IR Valori misurati anche tenendo conto dove possibile dell'efficacia dei DPI	-	IR < valori di azione	IR compreso tra i valori di azione e limiti di esposizione	IR > limite di esposizione	-
Radiazioni ionizzanti	Assenza	< 80% valore limite	80% ≤ IR < valore limite	≥ valore limite	-
Sovraccarico biomeccanico dorso lombare (indice ex NIOSH, ISO 11228-1-2)	IR < 0.85	0.85 ≤ IR < 1	1 ≤ IR < 3	3 ≤ IR < 5	IR ≥ 5
Movimenti e sforzi ripetuti degli arti superiori Checklist Ocra	IR ≤ 7.5	7.6 ≤ IR ≤ 11	11.1 ≤ IR ≤ 14	14.1 ≤ IR ≤ 22.5	IR ≥ 22.6
Incendio (classificazione sulla base del DM 10/3/98)	Data la natura della classificazione del rischio incendio prevista all'interno del DM 10/03/98 legata anche alle caratteristiche degli impianti e/o stabilimento, il rischio di incendio Medio o Elevato secondo la classificazione del DM 10/03/98 potrà ritenersi Accettabile in presenza di Certificato di Prevenzione Incendi e in presenza di misure di prevenzione e protezione individuate ed efficacemente attuate.				
Scariche atmosferiche	Struttura autoprotetta o installazione di impianti per la protezione contro i fulmini	-	Struttura non autoprotetta senza installazione di impianti di protezione contro i fulmini		
Stress Lavoro Correlato	-	Basso	Medio	Alto	-
Ultrasuoni	-	Livello misurato inferiore ai limiti previsti dalle linee guida (si veda documento specifico)	-	Livello misurato superiore ai limiti previsti dalle linee guida (si veda documento specifico)	-
Ambienti confinati Titolo II D. Lgs. 81/2008 NIOSH 80-106 / 1979 Linee Guida Emilia Romagna			Classe C	Classe B	Classe A

Tipo di rischio	Valutazione di Rischio Residuo			
	Accettabile		Medio	Inaccettabile
	Molto Basso	Basso		
Atmosfere esplosive (sulla base della classificazione del rischio effettuata nel documento di valutazione specifico)	$R < 1$	$1 \leq R \leq 9$	$9 < R \leq 18$	$18 < R \leq 27$
Classificazione zona con atmosfera aria + gas, nebbie, vapori (Allegato XLIX D. Lgs 81/08 – CEI EN 60079-10-1 – CEI 31-87)	NE	Zona 2	Zona 1	Zona 0
Classificazione zona con atmosfera aria + polveri combustibili (Allegato XLIX D. Lgs 81/08 – CEI EN 60079-10-2 – CEI 31-87)	NE	Zona 22	Zona 21	Zona 20
				-

Sulla base della valutazione effettuata sono definite le priorità di azione utilizzando il seguente schema come linea guida per procedere alla programmazione delle misure di prevenzione e protezione (breve termine 3 mesi, medio termine 6 mesi, lungo termine un anno o oltre).

Valutazione rischio/azioni correttive/tempi di attuazione	Grado di rischio	
Situazioni che non richiedono misure ulteriori rispetto a quanto già fatto. Il rischio residuo si può considerare accettabile. Eventuali possibilità di miglioramenti futuri delle postazioni di lavoro saranno valutate	MOLTO BASSO	
Situazioni per le quali è possibile valutare eventuali ulteriori azioni migliorative, in funzione del miglioramento del livello delle tecnologie presenti sul mercato. È richiesto il mantenimento e controllo del livello di rischio attraverso un monitoraggio e aggiornamento della valutazione periodico.	BASSO	Condizioni di rischio residuo accettabile
Rappresenta il livello di guardia in cui devono essere valutati interventi tecnici, organizzativi e/o formativi per la riduzione e/o la tenuta sotto controllo del livello di rischio. Attivazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti. Le misure di riduzione del rischio devono essere implementate entro un limite di tempo stabilito nel breve, medio e lungo periodo a seconda delle situazioni.	MEDIO	
Situazioni che richiedono la definizione e attuazione nel breve tempo di misure di riduzione del rischio.	ALTO	Condizioni di rischio residuo
Situazioni e condizioni di rischio inaccettabili. Misure immediate di riduzione del rischio devono essere intraprese stante una situazione di rischio inaccettabile.	MOLTO ALTO	inaccettabile

3.3 RELAZIONI DI SOPRALLUOGO DELL'RSPP

Costituiscono parte integrante del processo di valutazione dei rischi, le relazioni di sopralluogo redatte dall'RSPP in collaborazione con i propri tecnici, per ogni plesso / sede dell'istituto.

Nelle relazioni vengono evidenziate non conformità e osservazioni con indicazione delle misure di prevenzione e protezione specifiche.

I sopralluoghi vengono concordati con gli addetti componenti la commissione sicurezza ed il servizio prevenzione e protezione dell'Istituto, secondo cadenza concordata.

Tali relazioni costituiscono allegato e parte integrante del documento di valutazione dei rischi e vanno inoltrate a cura dell'Istituto agli Enti proprietari degli edifici.

3.4 NOTE RIFERIRE ALLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Nelle tabelle riguardanti le misure di prevenzione e protezione, riportate per ogni scheda di rischio:

- la colonna **Intervento** si riferisce ad interventi "una tantum" attuati o da attuare in funzione della valutazione dei rischi. Per gli interventi da attuare, viene riportata una data entro la quale l'azienda si ripropone di portare a compimento l'intervento stesso
- la colonna **Mantenimento** si riferisce a situazioni già ottimali o comunque adeguate che periodicamente è necessario verificare o rinnovare e riporta generalmente una frequenza di intervento o comunque una modalità attraverso cui la misura di prevenzione e protezione viene mantenuta

Se per una determinata misura di prevenzione e protezione risulta compilata solo la colonna "mantenimento", significa implicitamente che la misura è, al momento della redazione del presente documento, da considerarsi attuata

3.5 ACRONIMI UTILIZZATI

DL	_____	Datore di lavoro
DS	_____	Dirigente scolastico
RSPP	_____	Responsabile del servizio prevenzione e protezione
ASPP	_____	Addetto del servizio prevenzione e protezione
RLS	_____	Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
MC	_____	Medico competente
AI	_____	Antincendio
PS	_____	Primo soccorso
SPP	_____	servizio di prevenzione e protezione
SS	_____	Sorveglianza sanitaria
DPI	_____	Dispositivo di protezione individuale
P	_____	Pericolo
D	_____	Danno
R	_____	Rischio
ROA	_____	Radiazioni ottiche artificiali
CEM	_____	Campi elettromagnetici
VDT	_____	Postazioni con attrezzature videoterminali
D.LGS	_____	Decreto Legislativo
DPR	_____	Decreto del Presidente della Repubblica
DM	_____	Decreto Ministeriale

4 VALUTAZIONE DEI RISCHI**4.1 ELENCO DEI REPARTI E/O AREE E MANSIONI**

REPARTO E/O AREA		MANSIONE	
A	Aule didattiche	A1	Docenti ed educatori
B	Palestra	B1	Docente di scienze motorie
C	Tutti gli ambienti	C1	Collaboratori scolastici
D	Laboratorio di informatica	D1	Docente di informatica
		D2	Studenti
E	Uffici	E1	Impiegati
F	Aree esterne	-	<i>Presenza occasionale di lavoratori e studenti</i>
G	Magazzini e ripostigli	-	<i>Presenza occasionale di lavoratori</i>
H	Locali tecnici	-	<i>Presenza occasionale di manutentori esterni</i>
I	Cucine e locali annessi (mense)	-	<i>Presenza occasionale di addetti esterni</i>
L	Centrali termiche	-	<i>Presenza occasionale di manutentori esterni</i>

4.2 SCHEDE ANALISI DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

4.2.1 SOSTANZE PERICOLOSE

REPARTO	RISCHIO	MANSIONE	PRODOTTO	ATTIVITA'	SALUTE	SICUREZZA	S.S.	DPI
TUTTI	AGENTI CHIMICI	C1	Prodotti specifici	Pulizia degli ambienti e delle superfici	Irrilevante	Basso	No	Si
Note Per la valutazione del rischio riferita alle attività svolte dai collaboratori, fare riferimento all'approfondimento riportato a seguire.								
IMPIEGATI	AGENTI CHIMICI	E1	Toner	Sostituzione toner stampanti e fotocopiatrici (occasionale)	Irrilevante	Basso	No	No
Note Valutazione del rischio eseguita secondo art. 223 comma 5 del D.lgs. 81/08 senza ulteriore approfondimento.								
TUTTI	AGENTI CANCEROGENI	Tutte	Nello svolgimento dell'attività non vengono utilizzati prodotti e/o sostanze cancerogene e/o mutagene come da definizione dell'art. 234 del D. Lgs. 81/08					
TUTTI	AMIANTO	Tutte	Non sono presenti attività che possono comportare, per i lavoratori, un'esposizione ad amianto, quali manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti, non-ché bonifica delle aree interessate, come da art. 246 del D. Lgs 81/08.					

APPROFONDIMENTO RIFERITO ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI PERICOLOSI PER I COLLABORATORI SCOLASTICI**DEFINIZIONI**

Per *agenti chimici pericolosi* si intendono tutte le sostanze o le miscele che soddisfano i criteri di classificazione come pericolosi in una delle classi di pericolo fisico o di pericolo per la salute di cui al regolamento CE n°1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

CONSIDERAZIONI

Conformemente a quanto previsto dall'art. 223 del D. Lgs. 81/2008, sono stati individuati tutti i prodotti potenzialmente pericolosi utilizzati dal personale dell'Istituto, sono state analizzate le relative schede tecniche e di sicurezza (predisposte ai sensi del Regolamento CE n°1907/2006) e si è proceduto alla verifica di modalità e durata dell'esposizione.

Dalla verifica è emerso che solo il personale ausiliario addetto alle attività di pulizia dei locali e delle superfici utilizza prodotti contenenti agenti chimici classificati pericolosi. Alcuni di questi prodotti sono classificati esclusivamente nocivi per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata (H410, H411 e H412), pertanto non pericolosi per i lavoratori, altri, invece, possono provocare grave irritazione oculare (H319) o provocare gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari (H314). I prodotti classificati corrosivi (H314) sono diluiti prima dell'utilizzo, seguendo le indicazioni riportate nella scheda tecnica.

I lavoratori hanno a disposizione guanti di protezione da agenti chimici, occhiali protettivi, camice e calzature antiscivolo. Le operazioni di pulizia vengono svolte quotidianamente al massimo per 2 ore/giorno ed è previsto che il personale presente nei plessi si alterni nello svolgimento dell'attività.

Gli interessati possono consultare le schede di sicurezza e le schede tecniche di tutti i prodotti, i quali sono commercializzati all'interno di imballaggi completi di etichettatura riportante i medesimi simboli di pericolo e frasi di rischio individuabili nella sezione 2 della scheda di sicurezza. Nel caso di acquisto di nuovi prodotti, verranno richieste al fornitore le relative schede tecniche e di sicurezza, inoltre, si verificherà periodicamente lo stato di aggiornamento delle schede di sicurezza dei prodotti già in uso.

Le sostanze chimiche utilizzate per le pulizie sono immagazzinate all'interno di armadi chiusi a chiave o ripostigli, come da disposizioni contenute nel D. Lgs. 81/2008. Inoltre, i contenitori non vengono mai lasciati incustoditi e/o aperti.

Durante specifici momenti formativi è stato imposto al personale di non mescolare mai prodotti diversi (se non espressamente previsto nelle schede tecniche dei prodotti stessi) e di non travasare gli agenti utilizzati per le pulizie dai contenitori originali in contenitori non dotati dell'etichetta originale del prodotto.

CONCLUSIONI

Conformemente al comma 5, dell'art. 223 del D.lgs. 81/2008, la valutazione del rischio derivato dall'esposizione ad agenti chimici pericolosi non è stata effettuata utilizzando software dedicato. Per quanto sopra riportato e considerando che la tipologia di indicazioni di pericolo che accompagna i detersivi, gli igienizzanti ed i disincrostanti ad oggi utilizzati non influisce sul rischio per la salute a cui i lavoratori sono esposti, il dirigente scolastico ritiene di poter giustificare il rischio come irrilevante per la salute; mentre le modalità di utilizzo dei prodotti e le soluzioni adottate a tutela della sicurezza dei lavoratori consentono di classificare il rischio per la sicurezza come basso.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

TIPO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	TEMPISTICHE DI INTERVENTO	MANTENIMENTO	ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA
CHIMICO	Effettuare valutazione approfondita del rischio come previsto dall'art. 223 del D.Lgs. 81/2008		Da redigere solo in caso di sostanziali modifiche dei livelli di rischio	DS ed RSPP
	Sono disponibili ai lavoratori le schede di sicurezza dei prodotti chimici, conformi al regolamento europeo 1272/2008/CE CLP.		All'acquisto di nuovi prodotti	DSGA
	Viene controllato che i lavoratori manipolino correttamente i prodotti chimici come indicato nelle schede di sicurezza		verifica continua	Preposto
	Viene controllato che non vengano usati prodotti chimici in contenitori non etichettati.		Verifica continua	Preposto
	In caso di utilizzo di prodotti chimici pericolosi, vengono consegnati dispositivi di protezione individuale idonei		Verifica continua	DSGA
CANCEROGENI	/			
AMIANTO	/			

4.2.2 AGENTI FISICI

REPARTO	RISCHIO	EFFETTI	ATTIVITÀ	MANSIONE	P	D	R	VALORE	DPI	S.S.
AULE DIDATTICHE	Rumore	Ipoacusia	Attività didattica	A1	1	1	1	< 80 dB(A)	No	No
PALESTRA	Rumore	Ipoacusia	Attività motoria	B1	1	1	1	< 80 dB(A)	No	No
TUTTI	Rumore	Ipoacusia	Pulizia degli ambienti e delle superfici con attrezzature specifiche	C1	1	1	1	< 80 dB(A)	No	No
LAB. INFORMATICA	Rumore	Ipoacusia	Utilizzo di attrezzature videoterminali per attività didattica	D1 D2	1	1	1	< 80 dB(A)	No	No
UFFICI	Rumore	Ipoacusia	Gestione amministrativa	E1	1	1	1	< 80 dB(A)	No	No
Note	Valutazione del rischio per esposizione a rumore eseguita secondo art. 181 del D. Lgs. 81/08 senza misurazione del livello espositivo									
TUTTI GLI AMBIENTI	Vibrazioni	Disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari	Non sono svolte attività che possono esporre a vibrazioni.							
TUTTI	Campi elettromagnetici	Effetti nocivi a breve termine derivanti dalla circolazione di correnti indotte e dall'assorbimento di energia e da correnti di contatto.	Utilizzo di telefonici cellulari e cordless	Tutte	1	1	1	< limiti	No	No
Note	Valutazione del rischio per esposizione a campi elettromagnetici eseguita secondo art. 181 del D. Lgs. 81/08 senza misurazione del livello espositivo.									
TUTTI	Radiazioni ottiche artificiali	Irritazione agli occhi, arrossamenti cutanei	Svolgimento dell'attività con illuminazione artificiale dei locali	Tutte	1	1	1	< limiti	No	No

REPARTO	RISCHIO	EFFETTI	ATTIVITÀ	MANSIONE	P	D	R	VALORE	DPI	S.S.
Note	Valutazione del rischio per esposizione a radiazioni ottiche artificiali eseguita secondo art. 181 del D.lgs. 81/08 senza misurazione del livello espositivo.									
TUTTI	Microclima	L'attività didattica viene svolta prevalentemente in ambiente chiuso, in assenza di disagi microclimatici.								

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

TIPO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	TEMPISTICHE DI INTERVENTO	MANTENIMENTO	ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA
RUMORE	Valutazione del rischio sec. art. 181 del D. Lgs 81/08 (senza misurazione del livello espositivo)		Ripetere con cadenza quadrennale o dopo sostanziali modifiche dei livelli di rischio	DS con RSPP
	Misurazione del livello espositivo a rumore		Da effettuarsi in caso di modifiche alle condizioni di rischio	DS con affidamento ad azienda esterna
VIBRAZIONI	/			
CAMPI ELETTROMAGNETICI	Valutazione del rischio sec. art. 181 del D. Lgs 81/08 (senza misurazione del livello espositivo)		Ripetere con cadenza quadrennale o dopo sostanziali modifiche dei livelli di rischio	DS con RSPP
	Misurazione del livello espositivo a campi elettromagnetici		Da effettuarsi in caso di modifiche alle condizioni di rischio	DS con affidamento ad azienda esterna
RAD. OTTICHE	Valutazione del rischio sec. art. 181 del D. Lgs 81/08 (senza misurazione del livello espositivo)		Ripetere con cadenza quadrennale o dopo sostanziali modifiche dei livelli di rischio	DS con RSPP
	Misurazione del livello espositivo a radiazioni ottiche artificiali		Da effettuarsi in caso di modifiche alle condizioni di rischio	DS con affidamento ad azienda esterna
MICROCLIMA	/			

4.2.3 AGENTI BIOLOGICI

REPARTO	AGENTE	EFFETTI	ELEMENTI DI RISCHIO	MANSIONE	P	D	R	DPI	S.S.
TUTTI GLI AMBIENTI	Microorganismi che proliferano nei rifiuti o che contaminano le superfici dei servizi igienici.	Infezioni: si può essere potenzialmente esposti ad infezioni causate da microorganismi presenti nei rifiuti o su superfici contaminate (soprattutto dei servizi igienici) Allergie agli acari della polvere.	Manipolazione di rifiuti (contatto accidentale con oggetti taglienti attraverso tagli, punture o abrasioni, inalazione di bioaerosol contaminato) Pulizia di servizi igienici (contatto accidentale con fluidi biologici) Spolveratura (inalazione di polveri contenenti allergeni e microrganismi)	C1	1	2	2	Si	No
TUTTI	Batteri, virus, funghi endoparassiti, ectoparassiti allergeni indoor della polvere	Infezioni batteriche (scarlattina, otiti, faringiti), infezioni virali (varicella morbillo, rosolia, parotite, influenza, mononucleosi, raffreddore), allergie, elmintiasi, dermatosi, pediculosi	Contatto con bambini in età prescolare: - per attività didattica - per interventi in caso di emergenza di primo soccorso - per attività di sorveglianza - esposizione a feci, fluidi biologici Impianti aerulici ed idrici, arredi e tendaggi.	Tutte	1	2	2	No	No
UFFICI	Batteri – virus – funghi – allergeni	Disturbi alle vie respiratorie, allergie, dermatiti, infezioni, sick building syndrome (SBS), building related illness (BRI)	- polveri presenti negli ambienti di lavoro. - batteri presenti nei filtri di condizionamento. - contatto con altre persone.	E1	1	2	2	No	No
REFETTORI	Salmonella	Salmonellosi	Consumo di alimenti non adeguatamente conservati e/o cotti.	TUTTI	1	3	3	No	No
Nota	Il rischio di esposizione a salmonella è stato preso in considerazione, non per attività svolte direttamente dai lavoratori dell'istituto, quanto per un'esposizione non deliberata derivante dalla somministrazione di alimenti all'interno di alcuni plessi. La preparazione degli alimenti è affidata a ditte esterne.								

REPARTO	AGENTE	EFFETTI	ELEMENTI DI RISCHIO	MANSIONE	P	D	R	DPI	S.S.
SPOGLIATOI DELLA PALESTRA	Legionella	Legionellosi	Residui di acqua stagnante nelle docce degli spogliatoi	TUTTI	1	3	3	No	No
Nota	Il rischio di esposizione a legionella è stato preso in considerazione, non per attività svolte direttamente dai lavoratori dell'istituto comprensivo, quanto per un'esposizione non deliberata derivante dall'eventualità che possano crearsi condizioni tali per cui il batterio possa proliferare								
EDIFICI SCOLASTICI	Muffe, batteri	Infezioni, irritazione, allergie	Presenza di muffe nelle pareti dovute ad infiltrazioni localizzate, presenza di distacco di parti di intonaco	Tutte	1	2	2	No	No

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

TIPO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	TEMPISTICHE DI INTERVENTO	MANTENIMENTO	ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA
BIOLOGICO	Pulizia ed igienizzazione degli ambienti e delle superfici maggiormente soggette a contatto		Quotidiana	Collaboratori scolastici
	Utilizzo di agenti disinfettanti e battericidi per la pulizia ed igienizzazione di rubinetti, lavelli e docce		Quotidiano	Collaboratori scolastici
	Utilizzo di dispositivi di protezione individuale per le attività di pulizia degli ambienti e delle superfici		Attività quotidiana	Collaboratori scolastici
	Viene garantito un microclima confortevole con adeguata aerazione e ricambi d'aria		Quotidiano	Lavoratori
	Formazione e sensibilizzazione sulle corrette prassi igieniche e sui rischi cui sono potenzialmente esposti.		Ad ogni nuova assunzione	DS con DSGA
	Igiene delle mani		Quotidiana	Lavoratori
	Manutenzione degli impianti aeraulici ed idrici		Secondo programma interventi	Ente proprietario

4.2.4 UTILIZZO DI ATTREZZATURE VIDEOTERMINALE

REPARTO	POSTAZIONE	CRITICITÀ RISCONTRATE	MANSIONE	ATTIVITÀ	EFFETTI	P	D	R	S.S.
LABORATORIO DI INFORMATICA	Tutte le postazioni analizzate	Nessuna	D1 D2	Utilizzo di attrezzature dotate di VDT per un tempo inferiore a 20 ore settimanali	Possibili disturbi alla vista e alla zona dorso lombare	1	1	1	No
UFFICI	Tutte le postazioni analizzate	Nessuna	E1	Utilizzo di attrezzature dotate di VDT per un tempo inferiore a 20 ore settimanali	Possibili disturbi alla vista e alla zona dorso lombare	1	1	1	No
UFFICI	Tutte le postazioni analizzate	Nessuna	E1	Utilizzo di attrezzature dotate di VDT per un tempo superiore a 20 ore settimanali	Possibili disturbi alla vista e alla zona dorso lombare	1	2	2	Si

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

TIPO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	TEMPISTICHE DI INTERVENTO	MANTENIMENTO	ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA
UTILIZZO DI ATTREZZATURE VIDEO TERMINALI	I cavi vengono raccolti, possibilmente sollevati da terra		Verifica periodica	Lavoratore incaricato per la verifica
	Le prese multiple vengono posizionate sollevate da terra e sostituite in caso di danneggiamenti		Verifica periodica	Lavoratore incaricato
	Sono presenti dispositivi oscuranti alle finestre, regolabili da parte dei lavoratori		Verifica del corretto funzionamento	Lavoratore incaricato
	Negli uffici sono presenti sedie a 5 razze con schienale e seduta regolabili. Verifica periodica della corretta funzionalità e segnalazione di eventuali malfunzionamenti da parte dei lavoratori		Sostituzione / riparazione in caso di rottura dei meccanismi di regolazione	Lavoratore incaricato
	Piano di lavoro di larghezza adeguata per ospitare attrezzature, accessori e documentazione. È garantito spazio sufficiente per l'appoggio degli avambracci		Controllo visivo periodico e segnalazione di eventuali carenze	Lavoratore incaricato
	Applicazione della sorveglianza sanitaria per i lavoratori esposti ai rischi per l'utilizzo di attrezzature videoterminali per un tempo superiore a 20 h/sett.		Visite mediche ed esami specialistici secondo le tempistiche e nelle modalità indicate nel protocollo sanitario	DS con MC
	Viene garantita una pausa di 15 min. ogni 120 minuti di lavoro ininterrotto a videoterminale		Quotidiano	lavoratori

4.2.5 LUOGHI E LOCALI DI LAVORO

Il **proprietario dell'edificio** è tenuto a garantire la sicurezza strutturale degli edifici. Tale condizione viene completata prendendo in considerazione anche il **rischio sismico**: analisi degli elementi strutturali dell'edificio, definizione e programmazione di eventuali interventi di adeguamento e valutazione dei rischi per tutti gli elementi interni che possono creare pericolo in caso di terremoto (scaffalature, macchinari, impianti).

Nella tabella di valutazione a seguire, viene valutato il rischio per i lavoratori solo sulla base di una specifica analisi degli elementi strutturali svolta da un tecnico abilitato.

In assenza di detto documento non è tecnicamente possibile procedere ad una valutazione empirica del rischio, nelle misure di prevenzione sarà programmata l'analisi strutturale.

Costituiscono allegato e parte integrante del presente documento **le relazioni di sopralluogo** svolte dall'RSPP e dai tecnici esterni nelle quali sono evidenziati eventuali rischi residui (rilevati con report fotografico) e relativi suggerimenti atti a ridurre eventuali conseguenze su lavoratori e studenti.

Le relazioni completano la valutazione luoghi e locali di lavoro.

AREA / EDIFICIO	LUOGO E/O AREA	CRITICITA' RISCONTRATE	TIPO DI RISCHIO	MANSIONE	P	D	R	NOTE
PUNTI DI MEDICAZIONE	Posizionamento cassetta di pronto soccorso	Verificare costantemente il contenuto delle cassette di pronto soccorso. Sostituire i presidi sanitari scaduti e/o esauriti.	Difficoltà in caso di emergenza	Tutte	1	2	2	
TUTTI	Vie di esodo, uscite d'emergenza, posizione presidi antincendio	Possibile presenza di complementi di arredo ed altri materiali posizionati (anche solo temporaneamente) lungo le vie di esodo ed in prossimità dei presidi antincendio.	Difficoltà nella gestione di un'emergenza	Tutte	1	2	2	
TUTTI	Zone di transito	Possibile presenza di pavimento bagnato	Caduta per scivolamento	Tutte	1	2	2	Posizionamento di cartello di pericolo specifico.

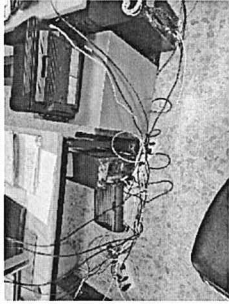
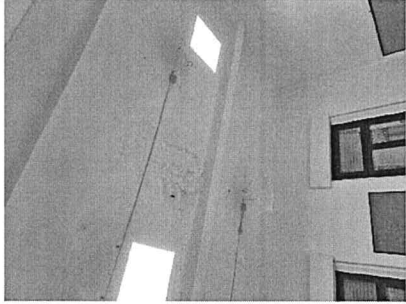
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

IC DI MONTECCHIO EMILIA
Reggio Emilia

AREA / EDIFICIO	LUOGO E/O AREA	CRITICITA' RISCONTRATE	TIPO DI RISCHIO	MANSIONE	P	D	R	NOTE
TUTTI	Zone di transito	Possibile presenza di ostacoli a terra e/o dislivelli	Urto, caduta per inciampo	Tutte	1	2	2	
RIPOSTIGLI	Zone di stoccaggio dei prodotti chimici	Possibile fuoriuscita di liquidi per rottura accidentale dei contenitori o rovesciamento	Caduta per scivolamento	C1	1	2	2	
EDIFICI SCOLASTICI	Scale interne	Parapetti potenzialmente scavalcabili	Caduta verso il basso	Studenti	1	3	3	Le ringhiere delle scale sono state rese non scavalcabili dai bambini.
EDIFICI SCOLASTICI	Scale interne e parapetti interni	Pianerottoli e parapetti con ringhiere	Caduta verso il basso	Studenti	1	3	3	È vietato posizionare complementi d'arredo in prossimità delle ringhiere sui pianerottoli.
EDIFICI SCOLASTICI	Corridoio	Serramenti danneggiati	Taglio	Tutte	1	3	3	
EDIFICI SCOLASTICI	Porte tagliafuoco	Mancanza magneti per mantenere la porta aperta in condizioni non di emergenza Bloccaggio delle porte tagliafuoco con zeppe o altri elementi di fortuna	Difficoltà nella gestione di un'emergenza	Tutte	2	3	6	Deve essere richiesto all'ente proprietario l'inserimento di magneti in modo che le porte possano essere mantenute aperte per permettere il normale transito e la normale attività di sorveglianza degli alunni e si possano chiudere automaticamente in caso di incendio
EDIFICI SCOLASTICI	Palestre	Mancanza di manutenzione pulizia ordinaria degli aerotermi	Insalubrità ambiente	Tutte	1	2	2	Richiedere all'ente proprietario la manutenzione e pulizia degli aerotermi, compresa l'igienizzazione interna ed esterna
EDIFICI SCOLASTICI	Finestre	Le finestre risultano facilmente accessibili per i bambini e prive di protezione.	Caduta verso il basso	Studenti	2	2	4	

AREA / EDIFICIO	LUOGO E/O AREA	CRITICITA' RISCONTRATE	TIPO DI RISCHIO	MANSIONE	P	D	R	NOTE
EDIFICI SCOLASTICI	Aule	Armadi non correttamente fissati a muro	Rischio infortunistico in particolare per i bambini	Studenti	2	2	4	Da fissare a muro e/o terra
EDIFICI SCOLASTICI	Corridoi	Complementi di arredo sporgenti	Urto	Tutte	1	2	2	
EDIFICI SCOLASTICI	Bagni degli studenti	Infissi danneggiati	Caduta di elementi	Studenti	2	2	4	
EDIFICI SCOLASTICI	Sopraluce porte	Presenza di vetri non rispondenti alla normativa	Taglio	Tutte	1	3	3	Richiedere all'ente proprietario l'inserimento di pellicole certificate sui vetri non rispondenti alla normativa, o la sostituzione con vetri di sicurezza o lastra di plexiglas
EDIFICI SCOLASTICI	Murature e intonaci	Ammaloramento di intonaci e pitture dovuta ad infiltrazioni di acqua piovana dai serramenti	Insalubrità	Tutte	1	2	2	Richiedere all'ente proprietario il ripristino delle pitture e intonaci ammalorati e la verifica della chiusura ermetica dei serramenti
AREA CORTILIVA	Zona di passaggio	Possibile presenza di mezzi in manovra (di ditte esterne per manutenzioni e/o consegne) e pedoni	Incidente, urto	Tutte	1	2	2	
AREA CORTILIVA	Zone attrezzate per attività ludiche	Presenza di attrezzature e giochi da esterno	Caduta per inciampo, urto	Tutte	1	2	2	
AREA CORTILIVA	Zone di passaggio	Presenza di buche e dislivelli	Caduta per inciampo	Tutte	2	2	4	
SCUOLA SECONDARIA ZANNONI VIA F.LLI CERVI N. 3	Aule	Infissi non sicuri in caso di apertura si sono già verificati alcuni distacchi dell'infissi dal muro	Rischio infortunistico in particolare per i bambini	tutte	3	4	12	Chiedere tempestivo intervento Comune per verifica di tutti gli infissi

AREA / EDIFICIO	LUOGO E/O AREA	CRITICITA' RISCONTRATE	TIPO DI RISCHIO	MANSIONE	P	D	R	NOTE
		Estintori non ancorati correttamente a muro	Rischio infortunistico in particolare per i bambini	tutte	3	4	12	Chiedere intervento tempestivo Comune per verifica di tutti gli infissi
SCUOLA PRIMARIA VIA XXV APRILE 14		Vie di fuga parzialmente ostruite	Rischio infortunistico in caso di evacuazione	tutte	3	4	12	Chiedere intervento tempestivo Comune per verifica di tutti gli infissi
								

AREA / EDIFICIO	LUOGO E/O AREA	CRITICITA' RISCONTRATE	TIPO DI RISCHIO	MANSIONE	P	D	R	NOTE
PALZINA UFFICI		Cavi Volanti	RISCHIO INCIAMPO	TUTTE	2	2	4	Prevedere idonee canaline a pavimento
SCUOLA DELL'INFANZIA DI MONTECCHIO EMILIA		Infiltrazione a soffitto	Rischio infortunistico in particolare per i bambini	TUTTE	2	2	4	Prevedere ripristino intonaco
	Scala antincendio	Manca striscia antiscivolo in prossimità delle pedate	Rischio infortunistico in particolare per i bambini	TUTTE	2	2	4	Prevedere striscia antiscivolo
Scuola secondaria Bibbiano								

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

TIPO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	TEMPISTICHE DI INTERVENTO	MANTENIMENTO	ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA
LUOGHI DI LAVORO	I cavi di alimentazione dei dispositivi elettrici ed elettronici vengono bloccati con fascette e sollevati da terra, onde evitare il pericolo di inciampo. Eventuali collegamenti posizionati a terra con canale vengono indicati con apposita segnaletica.		Ripristinare in caso di rimozione.	Lavoratore incaricato
	Viene fatta sorveglianza periodica che i mezzi antincendio e le vie di fuga non siano ostacolati da materiali e complementi di arredo.		Verifica quotidiana, rimozione in caso di non conformità	Lavoratore incaricato
	Viene verificata la presenza della segnaletica necessaria (sia all'interno che all'esterno degli edifici). Ripristino in caso di rimozione e/o deterioramento		Controllo quotidiano	Lavoratore incaricato
	Segnalazione immediata di eventuali ostacoli e/o sporgenze che possono comportare caduta per inciampo e/o urto		Ad ogni segnalazione, ripristino della segnaletica in caso di rimozione e/o deterioramento.	Lavoratore incaricato
	Posizionamento di cartello "pericolo pavimento bagnato" in ingresso ai locali in pulizia fino a ripristino delle condizioni di sicurezza		Ad ogni intervento	Lavoratore incaricato
	Segnalazione di eventuali fuoriuscite accidentali di liquidi ed immediato intervento per il ripristino delle condizioni di sicurezza (assorbimento e/o segnalazione della zona interessata)		Ad ogni intervento	Lavoratore incaricato
	Sopralluoghi presso ciascun plesso con rilievo delle non conformità e indicazione delle misure di prevenzione e protezione necessarie e loro programmazione temporale		Nel corso dell'anno scolastico	RSPP con propri tecnici in accordo con DS e referenti dei plessi.
	Divieto di collocare complementi di arredo o mobili in prossimità di parapetti, rendendo questi facilmente scavalcabili dai bambini		Controllo quotidiano	Collaboratori scolastici

TIPO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	TEMPISTICHE DI INTERVENTO	MANTENIMENTO	ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA
	Controlli, manutenzioni ordinarie e straordinarie ad impianti ed elementi strutturali		In base a richieste specifiche o secondo il programma degli interventi definito dal gestore degli edifici	Dirigente scolastico con ente gestore degli immobili
	Richiedere all'ente proprietario gli interventi di verifica, manutenzione e ripristino delle condizioni di sicurezza in risposta alle non conformità rilevate in sede di sopralluogo e inseriti nella documentazione presente	Entro 06/06/2025	Ripetere la richiesta fino a completamento dell'intervento	Dirigente scolastico con affidamento a lavoratore incaricato

4.2.6 UTILIZZO MACCHINE / IMPIANTI / ATTREZZATURE

Nelle schede che seguono, il “sì” o il “no” nella colonna “Uso DPI” stanno ad indicare non tanto l’uso assoluto del dispositivo di protezione ma l’uso in relazione a quello specifico rischio indicato per l’attrezzatura in oggetto.

In questo capitolo vengono analizzati anche i rischi derivanti dalla presenza ed utilizzo di ELEMENTI DI ARREDO, sebbene queste non siano equiparabili ad attrezzature in alcuni casi possono comportare dei rischi per i lavoratori.

REPARTO	MACCHINA O ATTREZZATURA	TIPO DI PERICOLO	PARTE DEL CORPO INTERESSATA	ATTIVITA'	MANSIONE	DPI	P	D	R	NOTE
TUTTI GLI AMBIENTI	Attrezzature collegate all'impianto elettrico	Elettrocuzione, innesco di incendio, corto circuito	Tutto il corpo	Attività d'ufficio ed utilizzo di apparecchiature da officina	Tutte	No	1	3	3	
RIPOSTIGLI AULE DIDATTICHE	Scaffalature, armadi	Cedimento strutturale per sovraccarico	Tutto il corpo	Posizionamento di materiali	Tutte	No	1	2	2	Fissaggio al muro degli armadi
RIPOSTIGLI AULE DIDATTICHE	Scaffalature, armadi	Cedimento strutturale per usura	Tutto il corpo	Posizionamento di materiali	Tutte	No	1	2	2	Verificare che le scaffalature siano fissate saldamente al pavimento e/o ai muri. Verificare periodicamente lo stato d'usura di bulloni e tasselli di fissaggio.
RIPOSTIGLI AULE DIDATTICHE	Scaffalature, armadi	Caduta di materiale dall'alto	Tutto il corpo	Posizionamento di materiali	Tutte	No	1	2	2	
RIPOSTIGLI AULE DIDATTICHE	Scaffalature	Caduta dall'alto per accesso ai ripiani più alti	Tutto il corpo	Accesso ai ripiani più alti	Tutte	No	1	3	3	Divieto di “arrampicarsi” sui ripiani
EDIFICI SCOLASTICI	Ascensore	Intrappolamento dovuto a guasto	Tutto il corpo	Accesso ai piani	Tutte	No	1	2	2	Rischio residuo

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

IC DI MONTECCHIO EMILIA
Reggio Emilia

REPARTO	MACCHINA O ATTREZZATURA	TIPO DI PERICOLO	PARTI DEL CORPO INTERESSATE	ATTIVITA'	MANSIONE	DPI	P	D	R	NOTE
EDIFICI SCOLASTICI	Ascensore	Intrappolamento dovuto a black out o incendio	Tutto il corpo	Accesso ai piani	Tutte	No	1	2	2	
CUCINE E LOCALI ANNESSI	Carrellini manuali	Schiacciamento	Arti inferiori	Aiuto nella movimentazione contenitori dei pasti	C1	No	1	2	2	
CUCINE E LOCALI ANNESSI	Attrezzature manuali per taglio	Taglio	Arti superiori	Porzionamento alimenti	-	No	1	2	2	Attività svolta dai lavoratori della ditta esterna fornitrice dei pasti
UFFICI	Cutter e forbici	Taglio	Arti superiori	Taglio	E1	No	1	1	1	
SCALE	Montascale	Urto, schiacciamento	Arti superiori e inferiori	Contatto con montascale durante il funzionamento	Tutte	No	1	2	2	Rischio residuo per terze persone che si trovano nell'area di manovra del montascale.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

TIPO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	TEMPISTICHE DI INTERVENTO	MANTENIMENTO	ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA
ATTREZZATURE	Vigilare affinché i lavoratori non compiano manovre o operazioni in contrasto con gli obblighi di legge o con le direttive (e procedure) aziendali in materia di sicurezza (es. che non manomettano i dispositivi di sicurezza)		verifica continua	Preposto
	Nel caso di acquisto / affitto / comodato di nuove attrezzature, accertarsi che le stesse siano conformi alla legislazione applicabile (sia da un esame funzionale che da un esame della documentazione tecnica) e che vengano installate in modo da non costituire pericolo		in occasione di acquisizione di macchine e impianti	DS
	Viene predisposto un registro dei controlli per ciascuna macchina / attrezzatura utilizzata in base alle diverse attività in cui vengono annotati tutti gli interventi di manutenzione ordinari e straordinaria effettuati		Aggiornato ad ogni intervento.	Lavoratore incaricato
	Vengono svolte verifiche periodiche come da indicazioni dei costruttori		Registrazione degli interventi in apposito registro	Lavoratore incaricato
	Consegna di dispositivi di protezione individuale ai lavoratori in base ai rischi derivanti dall'uso delle attrezzature		Ad ogni nuova assunzione e secondo necessità personali	Preposto con ufficio del personale
	Nel caso di acquisto di DPI viene verificato che questi siano conformi alle norme tecniche di riferimento e provvisti di marcatura CE		Ad ogni nuovo acquisto	Ufficio acquisti
	Posizionare i materiali sulle scaffalature in condizioni di sicurezza		Controllo costante	Lavoratore incaricato
	Richiedere al comune copia dei rapporti di controllo periodico svolti da manutentore specializzato e verifica biennale da parte di organismo abilitato dell'ascensore		Annualmente	DS
	È stato richiesto il fissaggio degli armadi al muro in tutti i plessi		La richiesta viene ripetuta fino a completamento dell'intervento	Dirigente scolastico con ente gestore degli immobili (Comune di Reggio Emilia)

4.2.7 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

SOVRACCARICO BIOMECCANICO DORSO LOMBARE

Rif.	Descrizione operazione	MANSIONE	Peso		Altezza presa cm	Dislocazione verticale		Distanza dal corpo cm	Angolo rotazione	Indice di presa	Indice di frequenza	Peso raccomandato kg		Indice di rischio
			kg			cm	cm							
1	Sollevamento delle sedie sui tavoli per la pulizia annuale e riordino di inizio anno scolastico. Essendo un'attività occasionale viene considerato indice di frequenza 1	Collaboratori scolastici	6		80	30	30	30	0	1	1	25	19.91	0.30
												20	15.92	0.38
												15	11.94	0.50
2	Svuotamento secchio pieno sollevandolo da terra e riversandolo nello scarico della "turca"	Collaboratori scolastici	6		60	30	30	30	0	1	0.95	25	18.33	0.33
												20	14.67	0.41
												15	11.00	0.55

Note riferite al sollevamento manuale di carichi.

- Non risulta esposta a rischi da sollevamento manuale di carichi **la mansione dei collaboratori scolastici** riguardo allo svolgimento delle pulizie.
- Le **pulizie** vengono svolte tutti i giorni alla settimana per 9 mesi all'anno con una durata media di 2 ore al giorno per ogni addetto.
- Le **sedie** vengono sollevate sui banchi. Sono presenti diverse tipologie di sedie, ai fini della valutazione si è considerato un peso max di 6 kg.
- Per quanto riguarda i secchi utilizzati per le pulizie:
 - vengono riempiti posizionandoli a terra ed utilizzando un tubo di gomma collegato al rubinetto del lavandino.
 - vengono svuotati sollevandoli da terra e riversando il contenuto nella turca, con una dislocazione verticale minima.
 - arrivano ad un peso max di 6 kg (si tratta di secchi mai completamente pieni e comunque gestibili come livello di riempimento dall'operatore).
- Durante l'arco della giornata non è previsto che i collaboratori scolastici effettuino sollevamenti manuali di carichi, **l'attività si limita alla sorveglianza e supporto al personale docente ed amministrativo.**
- È previsto che i collaboratori presenti nel plesso **si alternino nelle attività lavorative**, tenuto conto di eventuali prescrizioni e/o limitazioni dovute a problemi di salute. La rotazione consente un adeguato recupero ed una sensibile riduzione dell'esposizione a rischi derivanti da movimentazione manuale di carichi

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

MOVIMENTAZIONE E ASSISTENZA STUDENTI CON DISABILITA' MOTORIA

Potrebbero essere esposti a questo rischio sia i docenti di sostegno, sia i collaboratori scolastici nel fornire supporto durante l'igiene personale dello studente con disabilità motorie.

AREA / REPARTO	TIPO DI PERICOLO	PARTI DEL CORPO INTERESSATE	ATTIVITA'	MANSIONE	DPI	P	D	R	NOTE
SERVIZI IGIENICI	Sostegno a studenti con disabilità motoria	Rachide	Supporto nell'igiene personale	C1 A1	No	2	2	4	Attività svolta occasionale svolta da 2 persone. Non si tratta di azioni sistematiche, svolgendo altre attività i collaboratori addetti all'operazione, hanno adeguato tempo di recupero.

SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI

I lavoratori non sono esposti a rischi da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

TIPO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	TEMPISTICHE DI INTERVENTO	MANTENIMENTO	ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA
SOVRACCARICO BIOMECCANICO DORSO LOMBARE	Formazione ed addestramento circa le corrette procedure da applicare nella movimentazione manuale dei carichi		Ad ogni nuova assunzione o cambio mansione	DSGA in collaborazione con RSPP
	Valutazione de rischio secondo Linee guida NIOSH e disposizioni della norma UNI EN 11228		Da aggiornare al modificarsi delle condizioni di rischio	DS con RSPP
	Rotazione del personale nelle diverse attività svolte all'interno del plesso		Ad inizio anno scolastico con revisioni in base a necessità organizzative	DSGA con ufficio del personale
MOVIMENTAZIONE STUDENTI CON DISABILITA'	Tutte le operazioni di sollevamento e supporto nell'igiene personale di studenti con disabilità motorie vengono effettuati da 2 lavoratori		Quotidiano secondo necessità	lavoratori
	In funzione della gravità della situazione, verrà valutata la possibilità di richiedere la fornitura di un sollevatore elettrico		Sarà valutata la possibilità in funzione della problematica	DS con referenti dell'AUSL locale e del comune.
SOVRACCARICO BIOMECCANICO DEGLI ARTI SUPERIORI	/			

4.2.8 LAVORI IN QUOTA

REPARTO	MACCHINA O ATTREZZATURA	TIPO DI PERICOLO	PARTE DEL CORPO INTERESSATA	OPERAZIONE	MANSIONE	DPI	P	D	R	NOTE
EDIFICIO SCOLASTICO	Scale portatili	Caduta dall'alto	Tutto il corpo	Accesso ai ripiani più alti delle scaffalature	Tutte	No	1	2	2	Le scale a compasso portatili vengono utilizzate per altezze inferiori a 2 m.
COPERTURA	Impianto fotovoltaico/manuten- zione tetto	Caduta dall'alto	Tutto il corpo	Accesso sulla copertura	Tutte	-	-	-	-	Per il personale scolastico è vietato accedere alla copertura.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

TIPO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	TEMPISTICHE DI INTERVENTO	MANTENIMENTO	ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA
LAVORI IN QUOTA	Vengono utilizzate scale conformi a EN 131 e solo nei casi previsti dalla vigente normativa. Tutte le operazioni di controllo, pulitura e manutenzione ai pannelli dell'impianto fotovoltaico sono svolte da personale di azienda esterna, in possesso di idoneità tecnico-professionale e preventivamente autorizzata dal gestore dell'edificio in accordo con il dirigente scolastico È vietato a tutto il personale scolastico accedere alla copertura dell'edificio		Verifica del corretto utilizzo Ad ogni intervento Controllo quotidiano	DS DS con Ente gestore dell'edificio. lavoratori

4.2.9 IMPIANTI ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE

Rischio	Attività	Danni potenziali	P	D	R	Note
Contatti elettrici diretti	Contatto accidentale di una parte del corpo con elementi che nel normale funzionamento sono in tensione	Elettrocuzione, ustioni, traumi indiretti dovuti a cadute o movimenti incontrollati dei muscoli (tetanizzazione) danni neurologici, spasmi, arresto respiratorio, asfissia, fibrillazione ventricolare, arresto cardiaco, decesso	1	4	4	Divieto di intervenire su quadri elettrici e/o elementi in tensione.
Contatti elettrici indiretti	Contatto accidentale di una parte del corpo con parti di apparecchiature che durante il normale funzionamento non è in tensione ma che si trova in tensione in seguito ad un malfunzionamento.		1	4	4	INTERVENTI A CARICO DELL'ENTE PROPRIETARIO: Impianto elettrico con gradi di protezione IP adeguato. Verifiche della messa a terra da parte di Ente Abilitato secondo D.P.R. 462/01 Controllo strumentale degli interruttori differenziali (triennale) Prova di funzionamento degli interruttori differenziali (annuale). Controllo periodico delle luci di emergenza. Manutenzioni e controlli all'impianto fotovoltaico ove presente.
Fulminazione diretta	Attività lavorativa in presenza di scariche atmosferiche naturali		1	4	4	Relazione di edificio autoprotetto secondo vigente norma tecnica (conforme a EN 62305)
Fulminazione indiretta	Fulminazione di linee di potenza e ausiliarie entranti negli edifici		1	4	4	Installazione di limitatori di tensione selettivi conformi a CEI 81/10

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

TIPO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	TEMPISTICHE DI INTERVENTO	MANTENIMENTO	ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA
ELETTRICO	Presenza di impianto di messa a terra, immatricolato e verificato.		Biennale	Ente proprietario con affidamento a Organismo abilitato
	Controllo strumentale dei differenziali		Triennale	Ente proprietario con affidamento ad elettricista
	Prova di funzionamento dei differenziali		Annuale	Ente proprietario con affidamento ad elettricista
	Verifica del funzionamento delle luci di emergenza		Semestrale	Ente proprietario con affidamento ad elettricista
	Verifica generale e dell'autonomia delle luci di emergenza		Annuale	Ente proprietario con affidamento ad elettricista
	Controlli e manutenzioni periodiche sugli impianti fotovoltaici presenti in alcuni plessi		Secondo periodicità definita dal progetto d'impianto	Ente proprietario con affidamento ad azienda esterna
	Chiara individuazione del pulsante di sgancio dell'impianto elettrico dell'intero edificio, con specifico cartello.		Verifica periodica e ripristino in caso di deterioramento e/o rimozione	Lavoratore incaricato
	Verificare la messa in sicurezza dei cavi di alimentazione elettrica: - devono essere bloccati con fascette e/o canalette - devono essere sollevati da terra e lontano da attrezzature - utilizzare collegamenti corretti.		Verifica costante	Lavoratore incaricato.
	Relazione di edificio autoprotetto dalle scariche atmosferiche (sec. CEI EN 62305)		Da ripetere in caso di modifiche strutturali e/o normative	Ente proprietario con affidamento a tecnico specializzato

4.2.10 ATMOSFERE ESPLOSIVE

REPARTO AREA	DISPOSITIVO	ELEMENTO DI POTENZIALE RISCHIO	OPERAZIONE	Valutazione			Classificazione (Titolo XI D.Lgs. 81/08)
				P	D	R	
CENTRALI TERMICHE	Bruciatore e valvola di intercettazione	Gas metano	Alimentazione impianto di riscaldamento	1	1	1	Zona 2
SERVIZI IGIENICI	Servizi igienici	Gas metano	Caldaia per il riscaldamento degli uffici (< 35 Kw	1	1	1	Esente

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

TIPO DI RISCHIO	4.2.10.1.1.1 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	TEMPISTICHE DI INTERVENTO	4.2.10.1.1.2 MANTENIMENTO	ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA
ATMOSFERE ESPLOSIVE	Classificazione e valutazione del rischio per le aree potenzialmente esplosive.		da ripetere in caso di modifiche alle condizioni di rischio	Datore di lavoro con tecnico specializzato
	Controlli e manutenzioni periodiche secondo disposizioni di legge ed indicazioni dei costruttori.		Secondo calendario degli interventi	Datore di lavoro con affidamento ad azienda esterna.
	Divieto di utilizzare gli ambienti esposti a potenziale formazione di atmosfera esplosiva (in particolare le centrali termiche) per lo stoccaggio di materiali di vario genere.		Verifica costante	Lavoratore incaricato
	Garantire il divieto di accesso al personale non autorizzato presso le centrali termiche		Verifica costante	Lavoratore incaricato
	Segnaletica con indicazione del pericolo di possibile formazione di atmosfera esplosiva		Ripristino in caso di rimozione	Lavoratore incaricato

4.2.11 RISCHIO DI INCENDIO E GESTIONE EMERGENZE

AMBIENTE	Elementi di rischio potenziale		Livello di rischio
	Innesco	Materiali	
TUTTI I PLESSI	Per il dettaglio degli elementi che hanno determinato la valutazione del rischio incendio, fare riferimento ai documenti specifici redatti per ciascun plesso scolastico secondo le disposizioni del DM 02/09/21		LIVELLO 2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

TIPO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	TEMPISTICHE DI INTERVENTO	MANTENIMENTO	ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA
INCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE	Valutazione del rischio incendio secondo DM 02/09/21		Ripetere in caso di modifiche nelle condizioni di rischio o aggiornamenti normativi	DS con RSPP
	Definizione di un Piano di Emergenza Interno secondo DM 02/09/21		A seguito di modifiche delle condizioni di sicurezza.	DS con RSPP
	Prova di evacuazione e simulazione dei possibili scenari di emergenza.		2 volte nel corso dell'anno scolastico	DS con RSPP
	Sorveglianza dei presidi antincendio, della segnaletica e dei presidi di pronto soccorso		Mensile	Lavoratore incaricato
	Controllo, revisione e collaudo dei presidi antincendio		Secondo scadenze previste da vigente normativa	Ente proprietario con affidamento ad azienda specializzata.
	Aggiornamento del Registro della sicurezza antincendio con annotazione di tutti gli interventi eseguiti		Ad ogni intervento di sorveglianza, controllo, manutenzione	lavoratore incaricato

TIPO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	TEMPISTICHE DI INTERVENTO	MANTENIMENTO	ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA
	Sorveglianza e controllo del contenuto delle cassette di pronto soccorso con sostituzione dei presidi scaduti e/o esauriti		Mensile	Lavoratore incaricato.
	Nomina di un numero adeguato da addetti incaricati di intervenire in situazioni di emergenza		Ad ogni anno scolastico	DS
	Formazione ed addestramento specifici per gli addetti incaricati ad intervenire nelle situazioni di emergenza.		Formazione di base per ogni nuovo incarico ed aggiornamenti periodici secondo disposizioni di legge	DS con enti formativi specializzati
	Rinnovo dei certificati di prevenzione incendi		Quinquennale	Ente proprietario con affidamento a tecnico specializzato

4.2.12 RISCHI PARTICOLARI

Per “rischi particolari” si intendono quelle potenziali situazioni di rischio legate alle differenze di genere e di età, e provenienza da altri paesi, che non sono state contemplate nelle altre schede (ad esempio nella scheda di movimentazione manuale dei carichi).

ELEMENTO DI RISCHIO	ATTIVITA'	CAUSA	SITUAZIONE DI RISCHIO	P	D	R	Note
Lavoratori stranieri	Lavoro di squadra	Ridotta conoscenza della lingua italiana	Difficoltà di coordinamento con i colleghi	1	2	2	Al momento non sono presenti lavoratori di origine straniera con difficoltà nella comprensione della lingua italiana. Per gli studenti di origine straniera, vengono valutate possibili soluzioni quali affiancamento con tutor / mediatore culturale, oppure eventuali corsi di lingua italiana.
	Comportamento da tenere nelle situazioni di emergenza	Ridotta conoscenza della lingua italiana	Difficoltà a comprendere eventuali segnali di emergenza ed evacuazione.	1	2	2	
	Svolgimento di attività lavorativa	Parziale astinenza in certi periodi dell'anno dall'alimentazione	Difficoltà di concentrazione, maggiore affaticamento con conseguente aumento della probabilità di accadimento di incidenti.	1	2	2	
	Segnalazione di situazioni di emergenza e comportamento da tenere	Differente percezione del livello di rischio legato alla differenza culturale	Sottostima del pericolo e dell'importanza delle misure preventive e protettive	1	2	2	
Lavoratori minori	In ambito scolastico non vengono assunti lavoratori minorenni.						
Lavoratori in età avanzata	Le attività svolte presso l'istituto non presentano rischi per i lavoratori in età avanzata.						
Stress lavoro - correlato	Conformemente a quanto disposto dall'art. 28 del D. Lgs 81/08 è stata fatta valutazione del livello di stress correlato al lavoro.						
Attività svolta in orario notturno	Non viene fatto lavoro in orario notturno.						

ELEMENTO DI RISCHIO	ATTIVITA'	CAUSA	SITUAZIONE DI RISCHIO	P	D	R	Note
Lavoratrici gestanti e in allattamento	Attività lavorativa in stato di gravidanza o in allattamento	Affaticamento fisico	Potenziali cause di rischio per la madre e per il nascituro	1	2	2	È stata fatta valutazione del rischio e con definizione delle misure di prevenzione e protezione in documento allegato e parte integrante del presente documento.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

TIPO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	TEMPISTICHE DI INTERVENTO	MANTENIMENTO	ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA
LAVORATORI DI ORIGINE STRANIERA	Verifica del livello di conoscenza e comprensione della lingua italiana.		In caso di assunzione di personale di origine straniera	DS in collaborazione con ufficio del personale
RISCHI PER LAVORATORI MINORENNI	/			
LAVORATORI IN ETA' AVANZATA	/			
STRESS CORRELATO AD ATTIVITA' LAVORATIVA	valutazione dello stress lavoro correlato ad attività lavorativa come da art. 28 del D. Lgs. 81/08 nelle modalità previste dalle vigenti linee guida e/o normative specifiche.		Da ripetere in caso di sostanziali modifiche dei livelli di rischio.	DS
LAVORO NOTTURNO	/			
RISCHI PER LAVORATRICI GESTANTI E IN ALLATTAMENTO	Valutazione dei rischi per le lavoratrici in gravidanza o allattamento e definizione delle misure di prevenzione e protezione a tutela della maternità (rif. D Lgs. 151/01) Consegna della nota informativa alle lavoratrici		Ripetere in caso di modifiche alle condizioni di rischio Ad ogni nuova assunzione	DS DS con lavoratore incaricato della consegna

4.2.13 ASSUNZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE

REPARTO / AREA	ATTIVITA'	MANSIONE	SITUAZIONE DI RISCHIO	P	D	R	SORV SAN.	Note
AULE DIDATTICHE LABORATORI PALESTRA	Attività di insegnamento	A1 B1 D1	Assunzione di bevande alcoliche prima e durante l'attività lavorativa	1	2	2	Si	

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

TIPO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	TEMPISTICHE DI INTERVENTO	MANTENIMENTO	ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA
ASSUNZIONE BEVANDE ALCOLICHE	È stata divulgata comunicazione interna che informa i lavoratori circa il divieto di assunzione di bevande alcoliche prima e durante l'attività lavorativa.		Comunicazione consegnata a tutti i lavoratori ad ogni nuova assunzione	Preposto per la sorveglianza
	Divieto di distribuire bevande alcoliche nei refettori scolastici		Applicazione quotidiana	Lavoratore incaricato
	Visite mediche ed esami specialistici finalizzati alla verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti		Nelle modalità previste dalla vigente normativa	MC
	In presenza di un lavoratore in stato alterato (potenzialmente riconducibile all'assunzione di bevande alcoliche) viene richiesto il supporto del medico competente e/o dei medici dell'Asl del distretto di riferimento		Secondo necessità	Preposto

4.2.14 RISCHI DA INTERFERENZE

REPARTO	Fattori di rischio	Possibile evento/danno	Note
EDIFICI SCOLASTICI	Interventi occasionali e/o programmati da parte di manutentori / fornitori esterni all'interno dei luoghi di lavoro in orario di lavoro.	Possibili interferenze con le attività svolte dai lavoratori dell'istituto scolastico	Vedi documentazione specifica riferite alla gestione appalti sec. art. 26 (contratti di appalto, d'opera, di somministrazione)

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

TIPO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	TEMPISTICHE DI INTERVENTO	MANTENIMENTO	ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA
RISCHI DA INTERFERENZE	Aggiornare costantemente la valutazione dei rischi da possibili interferenze in base alle attività svolte dalle aziende esterne presenti presso gli edifici.		Monitoraggio costante	Dirigente con referenti delle ditte appaltatrici
	Richiedere alle aziende appaltatrici la documentazione necessaria come disposto dalla normativa vigente (in particolare in riferimento alla <u>regolarità contributiva</u> , all' <u>effettiva capacità dell'azienda a svolgere l'attività</u> , <u>formazione dei lavoratori</u> e loro <u>idoneità sanitaria</u> allo svolgimento della mansione).		Aggiornamento in base alle scadenze e al modificarsi dei contratti di appalto	Dirigente con referenti delle ditte appaltatrici
	Monitoraggio circa il rispetto, da parte dei lavoratori delle aziende appaltatrici, delle disposizioni in materia di sicurezza.		Monitoraggio costante.	Lavoratore incaricato

5 INDICAZIONI PER LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI

TIPO DI FORMAZIONE	RIF. NORMATIVO	DESTINATARI	DETTAGLI FORMAZIONE DI BASE	AGGIORNAMENTI		NOTE
				ORE	PERIODICITA'	
Sicurezza	Art. 37 D. Lgs. 81/08 Acc. SR 21/01/2012	Tutti i lavoratori	Generale di 4 ore	6	5 anni	Per tutte le mansioni
			Specifica di 4 ore			Docenti (*)
			Specifica di 8 ore			Docenti dei laboratori Docente di educazione fisica Collaboratori scolastici
(*) conforme al documento sottoscritto in data 11.09.2012 dal Sottogruppo "Formazione" del Coordinamento tecnico interregionale PISLL.						
Preposto	Art. 37 D. Lgs. 81/08 Acc. SR 21/01/2012	Coordinatori / responsabili	8 ore	-	-	In aggiunta alla formazione sicurezza. Il ruolo di preposto può essere assegnato con nomina oppure "di fatto".
Dirigente	Art. 37 D. Lgs. 81/08 Acc. SR 21/01/2012	DSGA	16 ore	6	5 anni	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza – RLS	Art. 37 D. Lgs. 81/08	Lavoratore eletto	32 ore	4 ore 8 ore	Annuale	< 50 lavoratori sono 4 ore > 50 lavoratori sono 8 ore
Primo soccorso	DM 388/2003	Addetti incaricati	12 ore	4	3 anni	In base all'indice infortunistico attribuito da Inail
Utilizzo DAE	L 120 03/04/2011 DM 20/07/2013	Addetti incaricati	4 ore	4	2 anni	
Antincendio	DM 10.03.1998 Circolare 12653 23/02/11 Min. Interno Dip. Vigili del Fuoco	Addetti incaricati	8 ore	5	3 anni	Con idoneità tecnica nei casi previsti dalla vigente normativa.

6 ELENCO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI E RISCHIO MANSIONE**SCHEMA DOCENTI**

RISCHI PROFESSIONALI						
SCHEMA DI VALUTAZIONE PER MANSIONI						
MACROGRUPPO OPERATIVO		RISCHI PER MANSIONI				
GRUPPO OMOGENEO		DOCENTI				
ATTIVITA'		% TEMPO				
Didattica frontale in aula, coordinamento attività e orientamento per gli studenti. Valutazione dell'attività scolastica. Mantenimento degli obiettivi di qualità dei processi formativi. Predisposizione degli strumenti attuativi del piano dell'offerta formativa. Rapporto con l'esterno e con i genitori.		70				
Assistenza attività motoria, ricreativa e di laboratorio		30				
Fascia di appartenenza al rischio rumore		< 80 dB(A)				
Uso settimanale del videoterminale		< 20 ore				
Attrezzature utilizzate		Computer, Videoterminale. Telefono. Fax, Stampante, Fotocopiatrice. Videoregistratore, videocamera, Videoproiettore, Lavagna luminosa.				
Sostanze utilizzate		Gessi				
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI		Livello di rischio				
		0	1	2	3	4
1	Rischio biologico ed agenti biologici		X			
2	Rischio chimico e Agenti chimici	X				
3	Rischio fisico: Radiazioni ionizzanti –	X				
4	Rischio fisico: Radiazioni non ionizzanti –	X				
5	Rischio fisico: Microclima		X			
6	Rischio elettrico ed elettricità		X			
7	Rischio fisico: Movimentazione manuale dei carichi –	X				
8	Rischio fisico: Videoterminali		X			
9	Rischio fisico: Meccanico (tagli, contusioni, caduta etc.)		X			
10	Illuminazione (scarsa illuminazione)		X			
11	Rumore		X			
12	Organizzazione del lavoro: stress		X			
13	Vibrazioni – Non Presente	X				
14	Esplosione/incendio		X			
15	Fatica vocale			X		

16	Posture incongrue e disagiati		X			
	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE					
	Non si individuano rischi per i quali si ritiene necessario l'uso di DPI. Il rischio biologico è solo potenziale ed è legato alle normali malattie che si possono sviluppare in ambito scolastico					
	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI					
	Attività di informazione e formazione sui rischi specifici secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 art. 36 - 37					

SCHEDA COLLABORATORI SCOLASTICI

RISCHI PROFESSIONALI			
SCHEDA DI VALUTAZIONE PER MANSIONI			
MACROGRUPPO OPERATIVO		RISCHI PER MANSIONI	
GRUPPO OMOGENEO		COLLABORATORI SCOLASTICI	
	ATTIVITA'	% TEMPO	Leq(A) dB
	Accoglienza e sorveglianza degli alunni e del personale proveniente dall'esterno. Pulizia dei locali e degli arredi. Custodia e sorveglianza sui locali scolastici. Collaborazione con gli insegnanti. Pulizia servizi igienici. Leggera movimentazione manuale dei carichi. Uso di utensili e attrezzi manuali elettrici. Raccolta rifiuti negli appositi contenitori e trasporto nei cassonetti. Con incarichi specifici, può svolgere attività di portineria, servizio fotocopie e di supporto all'attività di segreteria, servizi esterni, piccola manutenzione ordinaria nell'ambito del complesso scolastico (cura delle aree a verde).	80	
	Assistenza attività motoria e di aula (sorveglianza) Ausilio lavori di segreteria	20	
	Fascia di appartenenza al rischio rumore	≤ 80 dB(A)	
Attrezzature utilizzate	- Attrezzi manuali di uso comune, in particolare: secchi contenenti la sostanza detergente e disinfettante da utilizzare	- Attrezzature elettriche portatili - Scale portatili - Aspirapolvere - Utensili elettrici portatili - Utensili manuali - Taglierine - Fotocopiatrice - Fax - Attrezzature da taglio - Timbri e spillatrici	

Sostanze utilizzate		Detergenti disinfettanti; Detergenti disincrostanti; Toner; Inchiostri				
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI		Livello di rischio				
		0	1	2	3	4
1	Rischio biologico ed agenti biologici		X			
2	Rischio chimico e Agenti chimici (schizzi o getti chimici)		X			
3	Rischio fisico: Radiazioni ionizzanti – Non presente	X				
4	Rischio fisico: Radiazioni non ionizzanti – Non presente	X				
5	Rischio fisico: Microclima		X			
6	Rischio elettrico ed elettricità		X			
7	Rischio fisico: Movimentazione manuale dei carichi		X			
8	Rischio fisico: Videoterminali – Non Presente	X				
9	Rischio fisico: Meccanico (tagli, contusioni, caduta etc.)		X			
10	Illuminazione (scarsa illuminazione)		X			
11	Rumore – Non Presente	X				
12	Organizzazione del lavoro: stress		X			
13	Vibrazioni – Non Presente	X				
14	Esplosione/incendio		X			
15	Fatica vocale	X				
	PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE					
	Per le attrezzature e per le sostanze effettivamente utilizzate attenersi alle istruzioni riportate nelle relative schede di sicurezza.					
	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE					
	Guanti monouso per aggressioni chimiche. Occhiali a stanghetta Indumenti di protezione: camice, calzature chiuse suola antiscivolo mascherine FFP1.					
	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI					
	Attività di informazione e formazione sui rischi specifici secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 art. 36 - 37					

SCHEDA EDUCATORI DI SOSTEGNO

RISCHI PROFESSIONALI						
SCHEDA DI VALUTAZIONE PER MANSIONI						
MACROGRUPPO OPERATIVO		RISCHI PER MANSIONI				
GRUPPO OMOGENEO		SOSTEGNO				
ATTIVITA'		% TEMPO				
Didattica frontale in sezione. Predisposizione degli strumenti attuativi del piano dell'offerta formativa. Rapporto con l'esterno e con i genitori.		70				
Assistenza attività motoria, ricreativa e di laboratorio		30				
Fascia di appartenenza al rischio rumore				< 80 dB(A)		
Uso settimanale del videoterminale				< 20 ore		
Attrezzature utilizzate		Computer, Videoterminale. Lavagna luminosa.				
Sostanze utilizzate		Colle vernici ad acqua				
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI		Livello di rischio				
		0	1	2	3	4
1	Rischio biologico ed agenti biologici		X			
2	Rischio chimico e Agenti chimici		x			
3	Rischio fisico: Radiazioni ionizzanti –	X				
4	Rischio fisico: Radiazioni non ionizzanti –	X				
5	Rischio fisico: Microclima		X			
6	Rischio elettrico ed elettricità		X			
7	Rischio fisico: Movimentazione manuale dei carichi –		x			
8	Rischio fisico: Videoterminali		X			
9	Rischio fisico: Meccanico (tagli, contusioni, caduta etc.)		X			
10	Illuminazione (scarsa illuminazione)		X			
11	Rumore	X				
12	Organizzazione del lavoro: stress		X			
13	Vibrazioni – Non Presente	X				
14	Esplosione/incendio		X			
15	Fatica vocale					
16	Posture incongrue e disagi		X	X		
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE						
Guanti Monouso e occhiali protettivi per eventuale igiene alunni						
PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI						
Attività di informazione e formazione sui rischi specifici secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 art. 36 - 37						

SCHEMA EDUCATORI INFANZIA

RISCHI PROFESSIONALI						
SCHEMA DI VALUTAZIONE PER MANSIONI						
MACROGRUPPO OPERATIVO		RISCHI PER MANSIONI				
GRUPPO OMOGENEO		EDUCATORE INFANZIA				
ATTIVITA'		% TEMPO				
Didattica frontale in sezione. Predisposizione degli strumenti attuativi del piano dell'offerta formativa. Rapporto con l'esterno e con i genitori.		70				
Assistenza attività motoria, ricreativa e di laboratorio		30				
Fascia di appartenenza al rischio rumore		< 80 dB(A)				
Uso settimanale del videoterminale		< 20 ore				
Attrezzature utilizzate		Computer, Videoterminale. Telefono. Fax, Stampante, Fotocopiatrice.				
Sostanze utilizzate		Colle vernici ad acqua				
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI		Livello di rischio				
		0	1	2	3	4
1	Rischio biologico ed agenti biologici		X			
2	Rischio chimico e Agenti chimici		x			
3	Rischio fisico: Radiazioni ionizzanti –	X				
4	Rischio fisico: Radiazioni non ionizzanti –	X				
5	Rischio fisico: Microclima		X			
6	Rischio elettrico ed elettricità		X			
7	Rischio fisico: Movimentazione manuale dei carichi –			x		
8	Rischio fisico: Videoterminali	X				
9	Rischio fisico: Meccanico (tagli, contusioni, caduta etc.)		X			
10	Illuminazione (scarsa illuminazione)	X				
11	Rumore		X			
12	Organizzazione del lavoro: stress		X			
13	Vibrazioni – Non Presente	X				
14	Esplosione/incendio		X			
15	Fatica vocale			X		
16	Posture incongrue e disagi			x		
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE						
Guanti monouso per cambio bambini. Il rischio biologico è solo potenziale ed è legato alle normali malattie che si possono sviluppare in ambito scolastico						
PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI						
Attività di informazione e formazione sui rischi specifici secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 art. 36 - 37						

SCHEMA AMMINISTRATIVI

RISCHI PROFESSIONALI						
SCHEMA DI VALUTAZIONE PER MANSIONI						
MACROGRUPPO OPERATIVO		RISCHI PER MANSIONI				
GRUPPO OMOGENEO		D.S.G.A. AMMINISTRATIVI				
ATTIVITA'		% TEMPO				
Gestione, coordinamento, controllo dell'attività didattica e di quella amministrativa. Gestione dell'istituzione scolastica.. Predisposizione degli strumenti attuativi per il piano dell'offerta formativa. Rapporti con l'utenza e con l'esterno. Gestione amministrativa, contabile e di economato. Coordinamento e controllo dei servizi amministrativi ausiliari. Predisposizione di atti amministrativi / contabili, nell'ambito delle istruzioni ricevute. Archivio e protocollo. Utilizzo del Videoterminale in maniera non continuativa (> 20 ore/settimana). Attività di segreteria. Contatti con l'utenza (Insegnanti, Genitori ecc) e l'accesso ad armadi, scaffali e macchine.		100				
Fascia di appartenenza al rischio rumore		< 80 dB(A)				
Uso settimanale del videoterminale		> 20 ore				
Attrezzature utilizzate		Computer, Videoterminale. Telefono. Fax, Stampante, Fotocopiatrice.				
Sostanze utilizzate		Colle vernici ad acqua				
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI		Livello di rischio				
		0	1	2	3	4
1	Rischio biologico ed agenti biologici	X				
2	Rischio chimico e Agenti chimici	X				
3	Rischio fisico: Radiazioni ionizzanti –	X				
4	Rischio fisico: Radiazioni non ionizzanti –	X				
5	Rischio fisico: Microclima		X			
6	Rischio elettrico ed elettricità		X			
7	Rischio fisico: Movimentazione manuale dei carichi –	X				
8	Rischio fisico: Videoterminali			x		
9	Rischio fisico: Meccanico (tagli, contusioni, caduta etc.)		X			
10	Illuminazione (scarsa illuminazione)		X			
11	Rumore	X				
12	Organizzazione del lavoro: stress		X			
13	Vibrazioni – Non Presente	X				
14	Esplosione/incendio		X			
15	Fatica vocale	X				

16	Posture incongrue e disagiati	X					
	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE						
	Non si individuano rischi per i quali si ritiene necessario l'uso di DPI.						
	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI						
	Attività di informazione e formazione sui rischi specifici secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 art. 36 - 37						

⁽¹⁾ **Note riferite all'utilizzo delle calzature per i collaboratori scolastici**

- Visti il D. Lgs 475 del 04.12.1992, il D. Lgs 17 del 19.02.2019, (inerenti DPI) e il D. Lgs 81 del 09.04.2008
- Considerate la peculiarità del lavoro svolto e le specifiche mansioni dei Collaboratori scolastici,
- Valutata l'impossibilità di evitare alcuni rischi o ridurli sufficientemente con altri mezzi

Si ritiene che adottare le misure sotto elencate sia una tutela **necessaria** per il lavoratore e pertanto si ritiene **obbligatorio** per il personale interessato:

1. durante il servizio di accoglienza, vigilanza, assistenza alle segreterie e durante le attività che comunque non presentano rischio di urto o caduta di oggetti sul piede, o scivolamento per pavimenti bagnati indossare calzature, anche diverse da quelle fornite dalla Scuola, **purché chiuse, con tacco basso e ampio e con suola in gomma;**

Si rammenta che i lavoratori devono utilizzare obbligatoriamente i DPI messi loro a disposizione ai sensi dell'articolo 78 del D.lgs. 81/08 "Obblighi dei lavoratori" e per gli effetti dell'art. 92 c.3 "Obblighi del dipendente del CCNL del comparto Scuola.

Note riferite all'utilizzo della mascherina

La mascherina chirurgica o di comunità deve essere indossata obbligatoriamente secondo le vigenti disposizioni anticontagio definite dagli enti territorialmente competenti.